

Il gioco degli scacchi sarebbe razzista?

Le rigide restrizioni imposte al gioco e all'insegnamento degli scacchi al di fuori dell'ambito familiare al tempo del coronavirus hanno sinora impedito di svolgere fisicamente in modo agevole e sereno questa attività nei circoli che la praticano, compreso il nostro, e nei tornei e gare di ogni tipo, lasciando solo campo libero alla modalità a distanza, particolarmente consigliata. Ma non per questo il mondo degli scacchi ha mancato di far sentire la sua voce. Per la verità si tratta di una voce piuttosto stonata, dal momento che ha dichiarato "razzista" il nobile gioco... udite, udite, "poiché l'apertura spetta sempre ai bianchi e mai ai neri". Cari giocatori, non vi siete mai accorti di questa insana ideologia che ci ha colpito?

L'allarme è partito da un tweet, diventato virale, dell'economista e portavoce della Federazione australiana di scacchi nel 2015, John Adams, che ha rifiutato di esprimersi sul presunto razzismo degli scacchi, così come gli era stato richiesto dall'ABC di Sidney, una delle principali stazioni radiofoniche australiane. Evidentemente c'è anche un virus che colpisce in particolare le menti: si passa così da eccessi di stampo fobico-delinquenziale a un'altra soltanto di tipo fobico. In quest'ultimo caso ci sono andati di mezzo un film storico quale "Via col vento", la statua di Cristoforo Colombo, i cioccolatini "Moretti", e ora anche gli scacchi, che



invece farebbero tanto bene alla ragione.

Contro tale idea si sono alzate le voci di alcuni dei più importanti giocatori internazionali di scacchi come quella dell'ex campione del mondo Anatoly Karpov e del suo storico avversario Garry Kasparov, secondo i quali l'accusa di razzismo si sarebbe generata a causa di un "periodo di follia totale".

Cambiare l'inizio significherebbe cambiare le strategie d'apertura che condizionano l'intero svolgimento delle partite così come sono state studiate nel tempo da migliaia dei migliori giocatori del mondo, campioni che si caratterizzano proprio anche per come impostano le loro partenze seguite da quanti praticano il gioco. Ora, dal momento che viene detto che dopo

questa pandemia tutto sarà diverso, perché non pensare a introdurre anche un altro tipo d'apertura che contempra l'inizio con i pezzi neri? Certamente non per dare ragione a chi vede nella "classica" apertura l'idea folle di un gioco razzista, ma per sperimentare nuove vie di un gioco che ha spalle almeno di un millennio e mezzo di storia.

Alberto Meraviglia

Grave lutto in casa Barlocco

È venuta a mancare a fine giugno Renata Fioravanti, moglie del nostro socio, veterano e campionissimo, Carlo Barlocco. La signora Renata aveva 77 anni e da lungo tempo era malata.

All'insuperabile amico Carlo e ai suoi famigliari vanno le più sentite condoglianze di tutti gli scacchisti e della Famiglia Legnanese.

COSTRUZIONI RESIDENZIALI



di Seguino

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com